



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;

Vista la nota pervenuta in data 03/03/2008, con la quale l'A.R.E.A. - Distretto di Sassari - in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Alghero, via S. Angeli n. 14,15,16,17,18,19,20,21,22, e denominato "**Complesso di edilizia popolare**";

Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 21253 del 14/12/2010 e la documentazione allegata ;

Ritenuto l'immobile denominato "**Complesso di edilizia popolare**" - sito nel comune di Alghero, via S. Angeli n. 14,15,16,17,18,19,20,21,22 e distinto al NCEU al foglio 65, Mappale 114 da sub. 1 a sub. 28, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà della A.R.E.A., presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

L'immobile denominato "**Complesso di edilizia popolare**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Lorrari



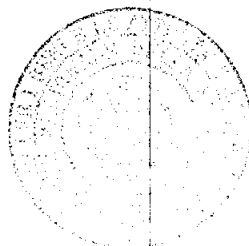
DECRETO N. 5 IN DATA 12.1.2011

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero (SS), Complesso di edilizia popolare.**  
Via S. Angeli n.14/15/16/17/18/19/20/21/22 - F. 65, part. 114 C.F., da sub. 1 a sub. 28 C.F.  
**Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004**

*Planimetria*



Visto  
Il Soprintendente  
Ing. Gabriele Tola

VISTO  
IL DIRETTORE GENERALE  
Della Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

**Alghero (SS), Complesso di edilizia popolare.**  
Via S. Angeli n.14/15/16/17/18/19/20/21/22 - F. 65, part. 114 C.F., da sub. 1 a sub. 28 C.F.  
**Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004**

*Relazione storico-artistica*

Il complesso di edilizia residenziale pubblica oggetto della presente relazione occupa l'isolato circondato per tre lati dal Largo Santi Angeli e per il rimanente da Via Catalogna.

Progettato dall'Istituto Nazionale Fascista Case Popolari nel 1941 e ultimato nel 1948, il complesso fu in seguito gestito dallo I.A.C.P. e dal Ministero per i LL.PP.

Il problema della casa per le classi sociali disagiate si presentò con urgenza ad Alghero nel periodo postbellico. In principio una risposta parziale fu data con la sistemazione dei senzatetto nella caserma dei carabinieri e in un capannone in zona Mariotti, finché l'I.F.A.C.P. avviò il primo progetto di "Costruzione di n.4 fabbricati in Alghero regione Cavanna", per l'edificazione di un quartiere popolare lungo la Via Sant'Agostino, vecchia strada di penetrazione agraria che collegava l'abitato al Santuario di Valverde.

Il fabbricato si eleva su pianta rettangolare per quattro livelli, ognuno di questi contiene otto alloggi che si articolano in due differenti tipologie (due o quattro vani più servizi), serviti da tre vani scala dichiarati sui prospetti da sottolineature verticali che fanno da contrappunto all'orizzontalità dei volumi. Le zoccolature sono intonacate e trattate con cromature a contrasto rispetto alla muratura superiore.

I materiali utilizzati sono il calcare e i laterizi per le strutture murarie, il cemento armato per i solai, il tavolato di laterizi tipo Perret, con barcarecci e puntoni in legno ancorati con catene in ferro per le coperture.

Nel complesso urbano in argomento i volumi edilizi si alternano a spazi aperti e luminosi che si collegano senza diaframmi alla strada pubblica, divenendo, da pertinenze dei fabbricati tra i quali sono compresi, spazi collettivi a servizio di tutto il quartiere.

In conclusione, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, sulla base degli accertamenti espletati e per le considerazioni riferite, ritiene il complesso residenziale sopra individuato e descritto, **di interesse culturale** quale elemento caratterizzante del nucleo urbano moderno, significativo per lo sviluppo e la storia della città, e quale valido esempio di ricerca architettonica estesa alla scala urbana.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

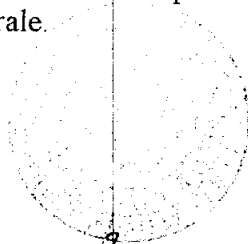
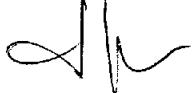
Il Relatore

**Arch. Roberto Acciario**



Responsabile del Procedimento

**Arch. Daniela Scudino**



IL DIRETTORE GENERALE  
Montecassiano, 12/11/2004



Visto

Il Soprintendente  
**Ing. Gabriele Tola**

